

CRONACHE

da palazzo cisterna

22.01.10
2
serie III - anno



Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 2 - Anno 2010



in questo numero:

Ogni settimana l'inserito
"La Voce del Consiglio"

**La Provincia celebra Cavour, uomo-simbolo dell'unità nazionale
Osservatorio Torino-Lione, nominati i tecnici di fiducia
Adsl a Villafranca Piemonte**

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
La Provincia celebra Cavour,
uomo-simbolo dell'unità nazionale

6 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Osservatorio Torino-Lione,
nominati i tecnici di fiducia

7 **Tav, Saitta e Borioli in visita**
a Susa



Crisi Zona Ovest:
incontro a Collegno

8 **Adsl a Villafranca Piemonte**
Pellidrac ovvero un intervento
concertato per due fiumi

9 **Il 25 gennaio scatta il blocco**
dei veicoli non ecologici

10 **Insiediata la presidenza nazionale**
dell'Upi

11 **BANDI**
Un bando per la filiera corta
in agricoltura biologica

Apicoltura, entro il 1° marzo
le domande per i contributi

12 **EVENTI**
A Settimo Rottaro la sagra
del Salam 'd patata

A Casa Olimpia i ritmi moderni
di Arturo Piazza

Rubrica

13 **Tuttocultura**
- A Torino i capolavori della collezione
Croff di Ivrea



14 **Letture dei Paesi tuoi**

In copertina:

Il presidente Napolitano inaugura a Roma la mostra su Cavour
insieme ai presidenti Saitta e Bresso

In IV copertina:

Nasce Jazzin' Provincia

Premiati i migliori atleti dei Giochi Sportivi Studenteschi 2008-2009

Venerdì 15 gennaio nell'Aula Magna dell'I.T.I.S. Amedeo Avogadro di Torino si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole della provincia di Torino che si sono distinti nelle fasi nazionali dell'edizione 2008-2009 dei Giochi Sportivi Studenteschi. La cerimonia è stata organizzata dall'Assessorato provinciale allo Sport e Post Olimpico, dal Coni provinciale, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e dall'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva di Torino del Ministero della Pubblica Istruzione. Nell'intervento che ha preceduto la premiazione il vicepresidente della Provincia e assessore allo Sport e Post Olimpico, Gianfranco Porqueddu, ha sottolineato l'esigenza di rafforzare il già stretto rapporto di collaborazione tra il mondo della scuola e le istituzioni pubbliche in materia di promozione della pratica sportiva. "Il messaggio che il presidente Saitta ha voluto lanciare l'anno scorso con la mia nomina ad assessore allo Sport è stato chiaro – ha ricordato Porqueddu – è un messaggio di attenzione e di vicinanza da parte della Provincia al mondo della scuola e dei giovani, allo sport di base e all'associazionismo sportivo. Da questa scelta di fondo ne derivano altre, come la decisione di riprendere da quest'anno il Gran Premio Provincia di Torino-Trofeo Super Prestige, che premierà le scuole i cui allievi si saranno messi maggiormente in mostra nell'attività agonistica, come la scelta di assegnare le borse di studio del progetto Adottiamo un Campione, il cui bando per il 2010 è di imminente pubblicazione". L'Assessore ha anche annunciato l'intenzione di rilanciare la giornata di promozione di PASport-Porte Aperte allo Sport per Tutti e ha comunicato che la Provincia di Torino e le altre Province piemontesi investiranno risorse per estendere il progetto Tutor (dedicato all'educazione motoria nella scuola primaria) al maggior numero possibile di scuole della nostra Regione.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi,
Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Maria Maddalena Tovo, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

La Provincia celebra Cavour, uomo-simbolo dell'unità nazionale

La mostra su Cavour, "padre della Patria", dal Quirinale a Palazzo Cisterna

Per dare alla figura del primo Presidente del Consiglio del Regno d'Italia e per prepararsi ai festeggiamenti del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la Provincia di Torino ha predisposto, con la collaborazione dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena e della Fondazione Cavour, il progetto di una mostra itinerante dedicata a "Camillo Benso di Cavour e il suo tempo". L'allestimento illustra gli ambienti e i contesti in cui si formò e agì Camillo Benso, evidenziando lo spirito, il metodo e l'originalità della sua azione politica. La mostra ricorda e documenta i cambiamenti scientifici, tecnologici, sociali, istituzionali, economici, produttivi, commerciali e culturali in atto nell'Italia pre-unitaria e la complessità del quadro internazionale e interno di metà Ottocento. Il carattere divulgativo-didattico e il supporto storico e tecnico garantiscono la fruibilità di un vasto pubblico di studenti, di insegnanti, di curiosi della storia del nostro paese e di estimatori di Camillo Cavour. La mostra è itinerante: dopo l'inaugurazione a Roma il 18 gennaio da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, viene presentata a Torino venerdì 29 gennaio alle ore 11 a Palazzo Cisterna. Poi la mostra comincia il suo percorso sul territorio: Rosta, Pianezza, Cavour, Carmagnola, Moncalieri, Caselle, Candiolo e Vinovo sono le prime tappe in calendario.



La mostra "Camillo Benso di Cavour e il suo tempo" a Roma

Le celebrazioni di Italia 150 in provincia di Torino



Torino e l'intero Piemonte avranno un ruolo-guida nelle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, che saranno l'occasione per l'ulteriore sviluppo turistico e culturale del nostro territorio. Quattro grandi mostre (due nella Reggia di Venaria, altre due nelle ex O.G.R. di Torino) saranno il "fiore all'occhiello culturale" del programma di Italia 150 a Torino e nell'immediata cintura. Ma nella nostra provincia altri luoghi e altri cimeli saranno al centro dell'attenzione: innanzitutto le Residenze Sabaude e i luoghi cavouriani, come il Castello di Santena, con gli appartamenti e la tomba del Conte Camillo Benso. Proprio il complesso di Santena merita una riqualificazione all'altezza della caratura politica e storica del primo Presidente del Consiglio dell'Italia unita. La figura di Cavour è l'emblema del modo in cui i torinesi intendono ripercorrere e celebrare la nostra storia nazionale, con l'orgoglio del proprio passato e con lo sguardo rivolto al futuro. Milioni di persone visiteranno Torino nel 2011. Saranno persone di tutte le età e provenienze: dai ragazzi delle scuole di tutta Italia ai militari in congedo di tutte le armi e specialità, che terranno a Torino i loro raduni nazionali annuali. In provincia di Torino Enti pubblici e associazioni sono già al lavoro per prepararsi a raccontare a chi verrà a farci visita la vicenda umana di uomini che, come Cavour, seppero essere cittadini del mondo, pur sentendosi profondamente piemontesi ed italiani; uomini a cui si deve quel ruolo-guida che Torino, la sua provincia e l'intero Piemonte hanno avuto e hanno tuttora nella storia nazionale.

Una Provincia che fu di esempio per tutte le altre

La Provincia di Torino ha celebrato da poco i suoi 150 anni, essendo stata istituita nel 1859, penultimo anno della storia del Regno di Sardegna. La sua organizzazione amministrativa fu il modello organizzativo adottato per il governo delle nuove Province, acquisite



Palazzo Cisterna (Foto Remelli)

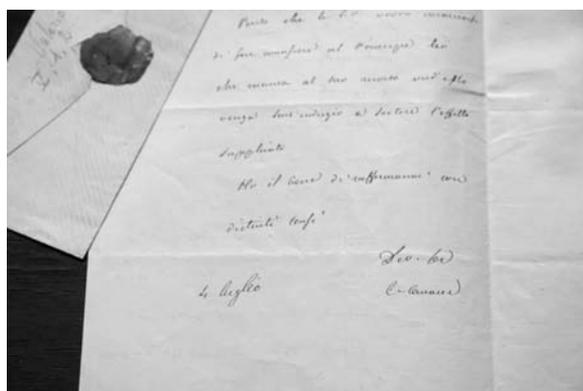
dopo la II guerra d'indipendenza. Un fatto testimoniato da un atto con forza di legge, il Decreto Rattazzi del 23 ottobre 1859, a sancire la scelta di un modello amministrativo poi esteso al resto dell'Italia Unità nel 1861. Oggi la Provincia di Torino dal punto di vista territoriale è fra tra le più estese d'Italia ed è quella composta dal maggior numero di Comuni: ben 315. La sua sede di rappresentanza è lo storico Palazzo Dal Pozzo della Cisterna situato in via Maria Vittoria, nel cuore della città, più volte protagonista della storia di Torino anche nei primi anni dell'unità d'Italia. Al suo interno, insieme a preziosi arredi ed opere d'arte, custodisce

importanti memorie storiche di tutto il Piemonte conservate nella sua Biblioteca intitolata a Giuseppe Grosso, fin dal 1956 specializzata nella raccolta di opere piemontesi, che oggi dispone di un patrimonio di oltre centomila titoli fra monografie, periodici, manoscritti, stampe e fondi archivistici. Tra questi, spicca il "fondo Lorenzo Valerio", ricco di lettere autografe di autorevoli personaggi del Risorgimento subalpino, un vero e proprio "carteggio degli uomini più liberali dell'Italia e dell'Europa": non mancano opere autografe di Camillo Cavour, di cui sono presenti, nel mazzo n. 5 del Fondo, 17 lettere spedite da Torino tra il 1852 e il 1860. Con la mostra dedicata a Cavour nel bicentenario della sua nascita, la Provincia di Torino si prepara a celebrare degnamente i 150 anni dell'unità d'Italia.

Il carteggio Cavour-Valerio nella Biblioteca Storica della Provincia

Chi fosse interessato ad approfondire, attraverso una documentazione originale, la conoscenza storica della figura del Conte Camillo Benso può consultare uno dei quaranta archivi custoditi dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", che ha sede a Palazzo Cisterna e custodisce numerose lettere autografe di personaggi rilevanti del Risorgimento Subalpino. Lo storico Domenico Berti ha definito l'archivio come un "vastissimo carteggio degli uomini più liberali dell'Italia e dell'Europa". Spiccano tra i documenti conservati a Palazzo Cisterna le lettere di Camillo Cavour, indirizzate deputato del Regno Lorenzo Valerio, datate fra il 1852 ed il 1860. Le missive sono diciassette in tutto. Tra di esse ve n'è una datata marzo 1852, che rievoca i disordini sanguinosi accaduti a Sassari il 24 febbraio di quell'anno. In un'altra, del 19 settembre 1856, Cavour trasmette a Valerio il libro di Bayle St. John sul Piemonte. Numerosi sono poi i rapporti epistolari di cortesia o intesi a fissare al deputato una serie di appuntamenti presso il Ministero dell'Interno. Curioso notare come Cavour ci tenesse a rimarcare la distanza politica con Valerio, al quale si rivolge con ironia, firmandosi "suo devotissimo avversario C. Cavour" (Torino, 31 dicembre 1859). In altra occasione,

con una lettera del 10 marzo 1859, divergendo dalle opinioni dell'impulsivo e combattivo Valerio, Cavour stigmatizza così la rivoluzione "non si deve respingere l'elemento insurrezionale, o, se meglio le piace, rivoluzionario, ma non si può somministrare in dosi troppo forti, sia a ragione dell'Europa, sia del proprio Paese, che non ha stomaco fatto per digerirlo, se non moderatamente" (Lettera di Cavour a Valerio. Torino, 10 marzo 1859).



Una lettera di Cavour

I tesori della Biblioteca "Giuseppe Grosso"

La Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte della Provincia di Torino, istituita nel 1956 su impulso dei professori Luigi Firpo e Giuseppe Grosso (allora Presidente dell'Amministrazione Provinciale e poi Sindaco di Torino) venne ufficialmente aperta al pubblico nel maggio 1964. Costituita per dotare il capoluogo e la sua provincia di un organismo specializzato nella raccolta di opere di argomento piemontese, attualmente la Biblioteca dispone di un patrimonio di oltre 100.000 titoli fra monografie, periodici, manoscritti, cinquecentine, stampe, carte geografiche e tesi di laurea. Rappresenta per gli studiosi un punto di riferimento importante per ricerche approfondite in svariati settori: dalla letteratura all'arte, dalla politica alla sociologia, dall'economia alle discipline scientifiche. La prima importante acquisizione è datata 1961: si tratta del Fondo bibliografico e archivistico a carattere giuridico del senatore Giorgio Ermanno Anselmi, nato a Valperga Canavese nel 1873. Tra le biblioteche familiari, si distingue quella della casata Giulio-Falconieri, caratterizzata dagli interessi scientifici di Carlo Ignazio, figura di spicco per il suo eclettismo, che ben rappresentò gli stimoli intellet-

tuali del Piemonte sabauda nella prima metà dell'Ottocento. Grandissima importanza dal punto di vista letterario riveste la raccolta di Marino Parenti, bibliofilo milanese, appassionato collezionista di prime edizioni dell'Ottocento e del primo Novecento. In anni più recenti si sono aggiunte le accessioni dei Fondi "Lange", "Campini", "Fusi" e "Bertagna". Parte notevole del patrimonio della biblioteca è costituita, infine, da una quarantina di fondi archivistici. Fra gli archivi nobiliari è di particolare interesse quello della famiglia feudale "Bosses di Bosses", preziosa raccolta di 494 pergamene datate fra il 1225 e il 1788. L'archivio "Claretta" contiene invece documenti sulle principali famiglie nobili piemontesi e l'archivio "Carrone di San Tommaso" è ricco di interessanti carteggi. Altrettanto importanti sono gli archivi risorgimentali, tra i quali spicca, appunto, quello del deputato al parlamento subalpino Lorenzo Valerio, con oltre 200 lettere di eminenti personalità politiche e letterarie dell'800, da Cavour a d'Azeglio, da Gioberti a Mazzini, da Brofferio a Garibaldi, con autografi di Napoleone III e Vittorio Emanuele II. **La Biblioteca è aperta al pubblico il lunedì dalle ore 8,15 alle 12,15 e dalle ore 13,15 alle 15,45, il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8,15 alle 12,15 e dalle ore 13,15 alle 16,45, il venerdì dalle ore 8,15 alle 12.**



La Biblioteca "Giuseppe Grosso"

La Biblioteca "Giuseppe Grosso" si amplia e migliora la fruibilità

La Biblioteca Giuseppe Grosso ha incrementato e rinnovato recentemente i propri spazi. È imminente l'inaugurazione di un nuovo settore in grado di ospitare tre delle sue raccolte più prestigiose fino ad oggi conservate in spazi angusti e inaccessibili ai lettori allo scopo di valorizzarle e di renderle maggiormente fruibili. A trovare una nuova collocazione in altrettante sale auliche del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna saranno i fondi librari (con relativi archivi) di Carlo Ignazio Giulio, Giorgio Ermanno Anselmi e Marino Parenti, per un totale di circa mezzo chilometro di documenti. L'arredamento delle stanze, ubicate nell'ala settecentesca che si affaccia su via Carlo Alberto, è stato progettato in modo tale da rispettare uno dei principi fondamentali della biblioteconomia, che impone di non smembrare le raccolte, ma di conservarle secondo i criteri seguiti da chi le ha assemblate, cercando tuttavia di interferire il meno possibile con un ambiente storico di altissimo pregio. Gli scaffali e le tonalità dei colori sono stati predisposti con particolare cura e con l'obiettivo di produrre un allestimento in grado di armonizzarsi con i veri e propri tesori architettonici e artistici delle sale. Le sale stesse, dotate dei necessari requisiti di antitaccheggio, saranno inserite nel percorso di visita di Palazzo Cisterna.

Osservatorio Torino-Lione, nominati i tecnici di fiducia

La composizione ridotta a 16 nomi per il rifiuto di una parte dei sindaci della Valle di Susa

La Provincia di Torino e la Regione Piemonte hanno trasmesso il 17 gennaio scorso a Palazzo Chigi i nomi dei tecnici in rappresentanza del territorio per consentire la composizione dell'Osservatorio che riprenderà le sue riunioni sotto la presidenza di Mario Virano. "Abbiamo lavorato - commentano il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale ai trasporti Daniele Borioli - per un Osservatorio composto da 20 tecnici per garantire la più ampia partecipazione possibile del territorio, ma il rifiuto di una parte dei sindaci della Valle di Susa ha ridotto la composizione a 16 nomi". Il quadro quindi vede 5 tecnici dei Comuni di diritto (e non 6 perché Avigliana ha rinunciato al suo), 6 dei Comuni degli ambiti territoriali (e non 9 per il rifiuto di Sant' Ambrogio, Chiusa San Michele, Vaie, Villar-



Focchiardo, San Giorio, Busso- leno, Mattie, Chianocco, Bru- zolo, San Didero, Mompante- ro, Venaus, Giaglione, Grave- re), 1 dell'area funzionale (che si conferma nonostante il rifiu- to di Bardonecchia e Oulx), 2 della Provincia di Torino (Paolo Foietta e Gian Nicola

Marengo) e 2 della Regione Piemonte (Aldo Manto e Luigi Rivalta). "L'Osservatorio che riparte con la definizione della proposte da presentare ai pro- gettisti della fase preliminare - aggiungono Saitta e Borioli - avrà una presenza molto più ampia di prima: sono 33, tra cui Susa, Chiomonte, S. Anto- nino e Condove, i Comuni che hanno indicato tecnici di loro fiducia. È grave che un gruppo di sindaci della Valle di Susa non si sia assunta la responsa- bilità di rappresentare le esi- genze del loro territorio e delle loro comunità nelle fasi di de- finizione del tracciato e di pro- gettazione. Provincia e Regio- ne vanno avanti con l'impe- gno di seguire direttamente tutte le fasi. Confermiamo la volontà di guidare quello che riteniamo l'indispensabile coinvolgimento delle comuni- tà interessate e chiediamo al Governo di assumere subito il decreto che consenta all'Os- servatorio di tornare al lavoro da martedì e di rispettare i tempi del suo lavoro tecnico".

I tecnici nominati

Torino: arch. Carlo Alberto Barbieri

Orbassano: arch. Walter Martino.

Susa: ing. Pier Carlo Sibille

Chiomonte: arch. Michele Ruffino

S. Antonino di Susa: ing. Andrea Debernardi

Gronda Nord (Settimo, Borgaro): arch. Antonio Camillo

Gronda Ovest (Venaria, Collegno, Grugliasco): arch. Maria Sorbo

Adduzione Ovest (Alpignano, Villarbasse, Rivoli, Rosta, Buttiglie- ra, Bruino, Rivalta): arch. Fabio Minucci, arch. Alberto Ballarini

Val Sangone (Reano, Sangano, Trana, Giaveno, Valgioie, Coazze): ing. Calogero Carmelo Gravina

Bassa Val di Susa (Condove, Borgone di Susa, Meana): prof. Olivie- ro Baccelli

Alta Valle (Exilles, Salbertrand, Cesana Torinese, Claviere, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere): dott. Daniele Bezzone

Tav, Saitta e Borioli in visita a Susa

Un giro al mercato di Susa per l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Daniele Borioli e il presidente della Provincia Antonio Saitta martedì 19 gennaio; nella piazza del mercato di Susa era posizionato il camper informativo che in questi giorni distribuisce materiale ai cittadini sui sondaggi, il progetto dell'alta velocità, i tempi: "Siamo venuti per concorrere a dare spiegazioni -



L'assessore Borioli e il presidente Saitta a Susa

hanno sottolineato Saitta e Borioli - e per dire che le istituzioni non solo non hanno nulla da nascondere, ma sono impegnate a spiegare le motivazioni delle scelte: in questo caso vogliamo dire alla popolazione perchè si stanno realizzando i sondaggi, che sono indagini e monitoraggi ambientali indispensabili per completare la conoscenza del territorio e fornire ai tecnici e ai progetti-

sti tutti i dati necessari per avviare le fasi successive sul progetto della Torino-Lione". "Sarebbe il caso che anche gli esponenti di centrodestra torinese, che si sono sottratti con argomentazioni strumentali alla manifestazione a favore della Tav in programma domenica - si rendessero disponibili a questo tipo di iniziative. Noi per oltre un'ora abbiamo incontrato i cittadini

di Susa in un clima di attenzione, prima che arrivassero alcuni NoTav. Continueremo la nostra presenza sul territorio così come faranno i geologi a bordo del camper; sono numerosi i Comuni nei quali il materiale informativo verrà distribuito, d'intesa con i Sindaci". Nello stesso giorno l'Osservatorio presieduto da Mario Virano ha ripreso i lavori.

Crisi Zona Ovest: incontro a Collegno

È stato fatto il 18 gennaio a Collegno il punto della situazione sul programma di azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro nella Zona Ovest di Torino, avviato nel mese di aprile. La riunione fra l'assessore provinciale al Lavoro Carlo Chiama e i colleghi dei 14 Comuni interessati (Alpignano, Buttigliera, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli,

Rosta, San Gillio, Venaria, Villarbasse, Givoletto, La Cassa e Valdellatorre) si è tenuta presso la sede del Patto Territoriale di zona, in piazza Cavalieri dell'Annunziata 7. Obiettivo dell'incontro: garantire la continuità degli interventi di contrasto alla crisi, come il rinnovo del meccanismo già collaudato del progetto 1 euro per abitante e le procedure che consentono

l'erogazione dell'anticipo della cassa di integrazione straordinaria guadagni. "Per fronteggiare la grave situazione ingenerata dall'attuale crisi economica la Provincia di Torino ha scelto di utilizzare il metodo della concertazione territoriale e della programmazione integrata - ricorda Chiama - per porre le basi di un nuovo sistema di rete pubblica per il lavoro".

Adsl a Villafranca Piemonte

Dalla Provincia un contributo di 300mila euro per la banda larga

La Provincia di Torino, grazie a un accordo di programma con il Comune di Villafranca Piemonte e Telecom Italia spa, ha sostenuto l'estensione dell'infrastruttura basata sull'utilizzo della banda larga dal Comune di Cercenasco alla centrale di Villafranca erogando un contributo di 300.000 euro a fronte di un investimento globale di 420.000 euro necessario alla posa di circa 13 Km di cavo in fibra ottica, con previsione della possibilità di collegarsi per tutti i Comuni limitrofi interessati.

Il Comune di Villafranca, che ha cofinanziato il progetto con 120.000 euro, ha appaltato e realizzato i lavori consistiti nello scavo e posa, sulla strada provinciale Cercenasco - Villafranca, di tre tubi vuoti dei quali due sono stati dati in concessione alla Tele-



Villafranca Piemonte

com: uno in esclusiva e uno in disponibilità. Telecom ha posato la fibra e adeguato la centrale principale e ora il servizio è disponibile a oltre il 90% della popolazione del Comune di Villafranca Piemonte. Peraltro gli operatori concorrenti di Telecom oltre all'ultimo miglio possono utilizzare i tubi ancora disponibili per

ampliare il servizio nel territorio. La presentazione del nuovo servizio si terrà a Villafranca giovedì 28 gennaio alle ore 21, presso il Salone parrocchiale di piazza Santo Stefano. Saranno presenti il presidente della Provincia Antonio Saitta con l'assessore Ida Vana e rappresentanti di C.S.I. Piemonte, Telecom Italia e operatori telefonici delle varie aziende erogatrici.

“Nell'attuale situazione di crisi - puntualizzano Saitta e Vana - la Provincia di Torino non mette in campo solo interventi volti a tutelare l'occupazione e il sostegno al reddito dei lavoratori, ma anche getta le premesse per rafforzare il tessuto produttivo locale e la competitività delle imprese, in una prospettiva di rilancio e di riqualificazione dell'intera area coinvolta dal progetto”.

Pellidrac ovvero un intervento concertato per due fiumi

Il Pellice e il Drac oggetto di un progetto transfrontaliero per la riqualificazione degli ambienti fluviali

È partito in questi giorni, e si protrarrà per due anni, il progetto transfrontaliero italiano/francese Pellidrac che rientra nel programma di iniziativa comunitaria Alcotra. Al centro dell'iniziativa ci sono due fiumi, il Pellice e il Drac (un corso d'acqua che attraversa le due regioni di Rhône-Alpes e di Provence-Alpes-Côte Azur) con caratteristiche morfologiche simili, tra cui periodici intensi fenomeni alluvionali e un territorio periferiale con significativi interventi antropici.

L'obiettivo di fondo del progetto è quello di predisporre un protocollo d'azione condiviso - sia sul piano delle metodologie scientifiche che su quello delle buone pratiche di gestione delle risorse idriche - al fine di perseguire la mitigazione del rischio idrogeologico e la riqualificazione ecologica degli ambienti fluviali. Per quanto riguarda il Pellice, l'area di studio interessa la porzione medio-alta del bacino.

Il progetto Pellidrac, sostenuto

dalla Provincia di Torino e dal Conseil général de Hautes Alpes, nasce dalla volontà di rendere partecipi le popolazioni che vivono sulle rive dei due corsi d'acqua delle scelte di politica ambientale che spesso vengono percepite come imposizioni dall'alto e soprattutto dalla necessità di superare la contrapposizione sovente avvertita dalle stesse popolazioni, tra la difesa dal rischio idraulico e la necessità di preservare il patrimonio ambientale.

La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE di politica torinese

in questo numero:

SEDUTA DEL 19 GENNAIO



editoriale

Tav, opera fondamentale che richiede l'impegno di tutti

L'impegno con cui le cariche istituzionali della Regione, della Provincia e del Comune di Torino si stanno adoperando per la tutela della prosecuzione dei lavori per la Tav e per il corretto svolgimento delle rilevazioni geologiche è apprezzato e condiviso. È, infatti, necessario far comprendere all'opinione pubblica che l'opera è tanto fondamentale per lo sviluppo della nostra regione da permettere a tutte le forze politiche di accordarsi per un sostegno in-

condizionato al progetto. I principi di chiarezza e coerenza devono però essere alla base di ogni evento o posizione intrapresa dai diversi partiti e a questo proposito non possiamo trovarci d'accordo con quanto affermato dal Sindaco Chiamparino a proposito della capacità di ogni forza politica di garantire la realizzazione della Torino-Lione. Non è possibile dimenticare che la comunità montana della Valsusa e della Val Sangone annovera tra i suoi esponenti di maggioranza esponenti del movimento No Tav e che lo stesso presidente Plano non fa mistero della sua contrarietà all'opera. E altrettanto impossibile è dimenticare che l'attuale maggioran-

za si è affermata con i voti dei sindaci di centro sinistra provenienti dal Partito democratico. In un momento tanto delicato per gli equilibri della Tav auspichiamo che il presidente Saitta si faccia carico delle richieste dei sindaci dei Comuni interessati dai lavori e prenda definitivamente le distanze, insieme ai suoi autorevoli colleghi Mercedes Bresso e Sergio Chiamparino, dai No Tav e dall'ostruzionismo di una sinistra incapace di tollerare il roseo orizzonte di un Piemonte trainante nello sviluppo economico nazionale.

Barbara Bonino
Vicepresidente
del Consiglio provinciale

INTERROGAZIONI

Il “porta a porta” non funziona, rivedere la raccolta rifiuti

Barbara Bonino a nome del gruppo PdL illustra l'interrogazione, spiegando che secondo il rapporto 2008 della Provincia sulla gestione dei rifiuti, il 55% della popolazione del territorio non raggiunge gli obiettivi del 45% di differenziata fissati dal D.lgs 152/2006. Il ritardo nell'avvio dei lavori di realizzazione dell'inceneritore, la chiusura di alcune discariche, l'aumento dei costi a carico dei cittadini dovrebbero indurre a un ripensamento della raccolta differenziata così come programmata dalla Provincia. Inoltre a causa dei ritardi nell'avvio dei lavori dell'inceneritore il territorio Provinciale è in pre-emergenza rifiuti.

Il metodo del “porta a porta” impostato da Amiat non ha consentito di avviare la raccolta multimateriale plastica/alluminio che ad oggi rappresenta la frazione di rifiuti più redditizia.

In particolare, il Comune di Torino viene segnalato dal rapporto sullo stato della gestione dei rifiuti come non aderente alle convenzioni con Cial, Consorzio imballaggi alluminio e con Co.re.ve., Consorzio recupero vetro, che avrebbero rappresentato una fonte di guadagno per la città. Verde e organico rappresentano il 34% della raccolta differenziata (in continua crescita, solo nel 2008 +8,5%) per un totale di 140mila tonnellate/anno, delle quali poco più di 60mila tonnellate vengono trattate negli impianti della provincia di Torino, mentre il resto viene esportato con un aggravio di

costi che ricade sui cittadini. A fronte del conclamato fallimento del sistema “porta a porta” in città, è necessario proporre un approccio più razionale al tema della differenziata che tenga in considerazione le esigenze dei cittadini e gli equilibri fragili dei bilanci pubblici.

Una soluzione, secondo il consigliere Bonino, potrebbe essere l'abbandono della raccolta differenziata per un più economico sistema di differenziazione “a valle” delle frazioni pregiate unitamente alla trasformazione, attraverso un passaggio nel pressostatore, in balle secche (facilmente stoccabili e avviabili in seguito alla termovalorizzazione) dell'organico e del non recuperabile.

Questa soluzione permetterebbe la realizzazione di due soli contenitori: uno per le frazioni davvero recuperabili (es. alluminio, plastica di qualità, vetro, ecc.) l'altro per organico non recuperabile, che con un'operazione di ‘spremitura’, può facilmente essere stoccato, senza danni per l'ambiente né per la salute dei cittadini, in attesa dell'avvio

dell'inceneritore.

Nell'interrogazione si chiede al Presidente e all'Assessore competente se non ritengano opportuno avviare un dettagliato e approfondito confronto fra i costi (anche in termini di bilancio energetico) e i benefici dei due modelli di raccolta: “porta a porta” con trasformazione dell'organico in compost da una parte, e “differenziata a valle” delle frazioni nobili con valorizzazione energetica dell'organico dall'altra.

Risponde l'assessore all'ambiente Roberto Ronco affermando che i dati raccolti dicono che il “porta a porta” funziona, anche se alcuni aspetti sono da approfondire. A breve si inizierà a valutare i dati disaggregati per avere indicazioni più precise. In alcuni casi occorre perfezionare il sistema e fare sperimentazioni per migliorare e risolvere i problemi presenti in alcuni territori. L'assessore Ronco contesta qualche cifra contenuta nell'interrogazione che si riferisce a dati del 2008.

La vicepresidente Bonino ribadisce che è necessario avviare una riflessione con fon-



INTERRIGAZIONI

damenti scientifici sulla validità del sistema "porta a porta" confrontandolo con altri sistemi come la separazione "a valle".

L'indagine commissionata dalla Provincia dopo l'alluvione del 2000 sullo stato di salute dei ponti torinesi potrà mai essere finalmente conosciuta?

Il consigliere Cerchio, a nome del gruppo PdL, illustra l'interrogazione sulle numerose attività di indagine relative ai ponti stradali in capo alla Provincia di Torino iniziate dopo gli eventi alluvionali del 2000. Cerchio espone una breve cronistoria:

- ottobre 2001: la Provincia di Torino delibera un progetto-pilota per approfondire la conoscenza sulle aste e sui livelli di sicurezza dei ponti torinesi;
- novembre 2003: incarico della Provincia alla Società Aster per 54.000 euro;
- 2003: incarico al Politecnico per 310.000 euro;
- 2003 e anni successivi: altri incarichi al Politecnico;
- 2004-05-07: ripetute interrogazioni dal titolo "L'indagine commissionata dalla Provincia, all'indomani dell'alluvione del 2000, sulla salute dei ponti, potrà mai essere finalmente nota?".

Le ricerche sopraindicate rappresentano iniziative per rispondere al Pai (Piano per Assetto Idrogeologico) che impone agli enti proprietari un programma di adeguamento sui ponti in caso di fenomeni

alluvionali e di dissesto idrogeologico. Avvicinandosi il decennale della drammatica alluvione del 2000 ed essendo tuttora praticamente sconosciute le risultanze dell'antico progetto pilota, nonostante precedenti interrogazioni, confronti ed audizioni, il consigliere Cerchio chiede quando saranno conosciute le schede definitive e le mappa-



Alluvione 2000. Costruzione opere di ripristino scarpata fiume Pellice

ture aggiornate; quale sia il livello di vulnerabilità idraulica dei ponti esaminati; a quanto ammonti l'impegno finanziario delle consulenze finora attivate dalla Provincia con il Politecnico e altri; quale la ricaduta dello studio dopo la ristrutturata viabilità olimpica; se a studio ultimato quali impegni operativi verranno realizzati e con quale priorità; se sia corretto predisporre dettagliate analisi che si protraggono per troppo tempo con il rischio di risultate "datate" e di non aver attivato nel frattempo alcuna ricaduta garantista sui ponti più a rischio di vulnerabilità. Risponde l'assessore Avetta che la questione dei ponti è per la Provincia un argomento particolarmente importante e, dopo aver elencato tutti gli incarichi in questi anni affidati a ditte private e al Poli-

tecnico di Torino, spiega che tre di questi incarichi sono stati completati per un totale di 90 ponti. Inoltre il Politecnico ha consegnato altri materiali relativi al tema. Per altri 20 ponti sono state consegnate le analisi. Rimangono una cinquantina di ponti per i quali si attendono i risultati. Con circa 200.000 euro annui si incomincerà a porre mano

ad alcuni casi particolarmente gravi di ponti che necessitano di interventi per la messa in sicurezza anche in caso di evento alluvionale.

Cerchio si augura di avere a disposizione il testo scritto della risposta con le cifre, cioè i costi, molto elevati, delle analisi svolte in questi anni. E' auspicabile inoltre disporre di un'esposizione sintetica delle analisi effettuate.

Lavori per la sistemazione dell'intersezione tra Corso Torino (ora S.P.25) in località Avigliana

Carlo Giacometto, a nome del gruppo PdL, espone l'interrogazione in aula circa i lavori

INTERROGAZIONI

di sistemazione dell'intersezione tra corso Torino (oggi strada provinciale 25) e corso Europa in direzione Ferriera, lavori che in questi giorni sono ripresi dopo una lunga e ingiustificata sospensione. Giacometto chiede:

- quali siano state le motivazioni di tale prolungata sospensione del cantiere;
- quale sia la soluzione che si sta adottando nella realizzazione dell'intervento e se questa corrisponda al progetto esecutivo approvato;
- in caso contrario quale sia la differente soluzione adottata e quali siano le motivazioni di questa scelta;
- perché non si sia approfittato del fermo-lavori per valutare ed eventualmente recepire le modifiche al progetto esecutivo suggerite dai citta-

dini e finalizzate a minimizzare gli effetti negativi indotti alle attività commerciali presenti su corso Torino in prossimità della intersezione in questione;

- quando sia prevista la conclusione dei lavori.

Risponde l'assessore Avetta informando che il problema non riguarda direttamente la Provincia in quanto è la Sitaf che si occupa dell'intervento. La concessionaria autostradale ha inviato una relazione dove spiega che si è resa necessaria una modifica del progetto, in accordo con la Regione, con un aumento dei costi. La ripresa dei lavori è prevista per febbraio e il termine per il mese di maggio. La Provincia vigilerà sui termini che Sitaf ha annunciato.



Avigliana

INTERPELLANZE

Accordo tra Provincia, Sitaf, Ativa, Aem-Net per la realizzazione di 100 km di fibra ottica in Val di Susa entro il 2010

Illustra l'interpellanza la consigliera Daniela Ruffino (PdL) anche a nome dei con-



siglieri Porchietto, Loiaconi, Cerchio, Bonansea, Giacometto, Tentoni, Papotti, Coral, Matola, Surra e Gambetta, chiedendo quali siano stati i criteri per l'individuazione dei partner dell'accordo, se siano stati interpellati operatori locali che già operano da anni nel settore, se sia nota la stima degli utenti che potranno beneficiare dell'infrastruttura, se sia noto il gestore della rete o in quale modo verrà determinato, a quanto ammonta il costo del progetto per ogni partner.

Risponde l'assessore Ida Vana esponendo in dettaglio le criticità dell'attuale situazione in Valsusa per quanto riguarda la diffusione della banda larga. L'accordo fatto dalla Provincia mette a disposizione la fibra esistente

di proprietà diverse (Sitaf, Ativa, Aem-Net, ecc.) per creare una rete collegata al centro servizi To.pix di Torino dove avviene la connessione alla rete internet. Attualmente la capacità disponibile dagli operatori privati in Valle di Susa è molto bassa e con costi elevati. I dati relativi agli attuali utenti non sono a disposizione della Provincia. La nuova rete rimarrà aperta a tutti gli operatori locali che potranno concorrere con la Provincia alla progettazione esecutiva. La Provincia di Torino investirà in questa operazione circa 120.000 euro per l'acquisto di apparati di rete.

La consigliera Ruffino, nella replica, ribadisce che la scelta fatta dalla Provincia non favorisce il mercato e l'occupazione locale.

INTERPELLANZE

Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Torino

Il consigliere Rabellino (Lega Padana Piemont) illustra l'interpellanza che riguarda il Laboratorio Chimico Merceologico, un'azienda speciale della Camera di Commercio di Torino: corre voce di un'imminente chiusura o ricollocazione del suddetto Laboratorio sito nei locali storici della Palazzina degli Specchi di Italia 61. Considerato che all'interno del Laboratorio operano più di cinquanta dipendenti, il consigliere Rabellino interPELLA il Presidente e la Giunta per sapere se tali voci di chiusura o ricollocazione rispondano al vero e nel caso affermativo si vuole sapere quale futuro spetti ai lavoratori del Laboratorio.

L'assessore Ida Vana risponde con notizie provenienti dalla direzione della Camera di Commercio la quale afferma che il Laboratorio chimico è da anni in perdita e che si è quindi decisa una sua riorganizzazione. Nel 2008 si è ritenuto di concentrare l'attività su alcune filiere (soprattutto agro-alimentare) per cui 11 dipendenti sarebbero risultati eccedenti: alcuni sono stati ricollocati in altre aziende, altri non hanno accettato, hanno ricorso e al momento sono senza lavoro. Oggi il Laboratorio ha 31 dipendenti e non si prevede una sua chiusura.

Rabellino, nella replica, si compiace per la notizia che il Laboratorio non sarà chiuso, ma lamenta la poca pubblicizzazione dell'attività di tale struttura: se fosse più conosciuta potrebbe essere più utilizzata dalle aziende.

Eolico lungo le strade provinciali

Renzo Rabellino, consigliere di Lega Padana Piemont, illustra l'interpellanza partendo dalla considerazione che esistono progetti per sfruttare il vento generato dal passaggio di autoveicoli al fine di produrre energia elettrica che potrebbe essere venduta ai gestori della rete elettrica con un introito per la Provincia utilizzabile per la realizzazione di opere necessarie. Rabellino chiede se la Provincia intenda elaborare un progetto più ampio che coinvolga i Comuni.

L'assessore Ronco ha risposto che in generale in provincia di Torino l'energia del vento è poco utilizzabile. Gli uffici hanno raccolto informazioni e hanno fatto alcune valutazioni anche in base alla rete stradale ed è stata valutata la quantità di energia generata. Utilizzando ad esempio le autostrade, un impianto eolico potrebbe generare 9600 KWh all'anno, cioè un valore bassissimo che rende poco interessante questo tipo di soluzione tecnica, indipendentemente dai costi che peraltro non sono stati valutati.

**Possibile competenza provinciale rispetto al programma regionale di controllo nelle scuole materne, elementari, scuole di I grado, e il grado realizzato da parte dei servizi di Igiene pubblica**

Antonio Marco D'Acri (IdV) ha illustrato l'interpellanza. Ha spiegato che le Asl stanno inviando una lettera di presentazione del programma regionale di controllo nelle scuole di ogni ordine e grado, realizzato dal Servizio igiene e sanità pubblica. Tale programma riguarda un sopralluogo di verifica sugli aspetti igienico-sanitari e non sostituisce le attività delle squadre tecniche previste dalla Conferenza unificata. Considerato che, per quanto riguarda le scuole superiori la competenza è della Provincia di Torino, si chiede se non sarebbe possibile assolvere direttamente, da parte degli uffici provinciali, l'invio della documentazione prevista dal Programma.

In risposta l'assessore Umberto D'Ottavio ha spiegato che la Provincia di Torino è titolare degli edifici sedi di istituti di istruzione superiore in quanto proprietaria o detentrica di un diritto reale sugli stessi, mentre la gestione e la responsabilità di tutte le attività gestionali connesse a garantire lo svolgimento dell'attività didattica è in capo al dirigente scolastico. Con riferimento specifico al Programma regionale di controllo condotto dalle Asl,

INTERPELLANZE

la Provincia di Torino non può entrare nel merito di una decisione assunta da un ente terzo, il quale ha autonomamente stabilito che fosse opportuno richiedere

in forma scritta ai dirigenti scolastici la disponibilità di documenti presso le rispettive sedi. Gli uffici dell'Area Edilizia sono stati e sono disponibili a fornire ai singoli

dirigenti scolastici che ne hanno fatto o faranno richiesta, copia della documentazione: non si ritiene che questo comporti la duplicazione di compiti.

MOZIONI

Revisione del provvedimento di limitazione del traffico nella città di Torino

Barbara Bonino (Pdl) ha illustrato la mozione presentata dal Pdl relativa per la revisione del provvedimento di limitazione del traffico nella città di Torino. "Sono radicalmente contraria alla limitazione per gli Euro2 diesel, così come la questione dei filtri anti-particolato che limiterebbe le emissioni nocive. Qual è il beneficio ambientale che dà il filtro anti-particolato? Quanto costa l'installazione di tale filtro? Qual è il rapporto costi-benefici? Questi provvedimenti sono ininfluenti sul miglioramento della qualità dell'aria, ma rappresentano solo un costo per i cittadini".

Angela Massaglia (Pd) "Siamo contrari, come gruppo Pd, alla mozione, perché si parla di questioni relative al Comune di Torino. C'è anche una contraddizione nel merito, perché si dice no alle limitazioni e al tempo stesso si dice che i provvedimenti adottati non sono abbastanza efficaci. Il compito della Provincia è quello di coordinare i vari Comuni in modo che i provvedimenti comunali siano congruenti".

Bruno Matola (Pdl) ha illustrato la posizione della Città di Chivasso: "Una città che ha

investito in termini di parcheggi, servizi di mobilità alternativa, trasporto pubblico, un territorio che ha una centrale a biogas, una discarica, ha avuto un atteggiamento maturo e adulto, è giustificata nel non aderire a un provvedimento che oggettivamente non serve, costi e benefici alla mano questo provvedimento non dà una risposta".

Erika Faienza (Pd) ha ribattuto augurandosi che "Il Comune di Chivasso sia presente prossimamente ai Tavoli di coordinamento".

Ha preso quindi nuovamente la parola Barbara Bonino, ricordando che "L'assessore comunale Sestero ha avuto difficoltà con l'estensione della Ztl, giustamente i commercianti si sono rifiutati. Allora ha inventato un meccanismo esteso a tutti i veicoli, ma compreso a una fascia oraria che non tocchi gli esercizi commerciali. Non è un atteggiamento coerente".

Nadia Loiaconi (Pdl) ha sottolineato che "Il problema dell'inquinamento atmosferico riguarda tutta la pianura padana, ma la provincia di Torino vive un momento più difficile economicamente della vicina Regione Lombardia. Attivare un provvedimento di questo tipo in questo momento è lesivo del privato cittadino. La tematica va affrontata, ma coin-

volgendo tutte le Province del nord ovest, ammesso che abbiano tutte pari competenze". Patrizia Borgarello della Lega Nord ha aggiunto che "già nel 2000 Saitta e la sua giunta chiedevano provvedimenti strutturali; siamo nel 2010 e ancora si adottano provvedimenti occasionali come i filtri antiparticolato".

Ha risposto agli interventi l'assessore all'ambiente Roberto Ronco, sottolineando "che oggi si stanno discutendo sulle scelte di un Comune, non sulle politiche provinciali. Sappiamo che non c'è una ricetta risolutiva, ma è doveroso per un ente sovraordinato proporre delle soluzioni, anche talvolta provvedimenti che non sono il massimo dal punto di vista tecnico come il filtro antiparticolato. Ricordo che la Provincia sta lavorando anche a provvedimenti strutturali, per esempio come i 500 mezzi euro5 messi in circolazione da Gtt, i cui effetti sull'ambiente sono certamente incisivi".



COMMISSIONI PERMANENTI

Le commissioni consiliari permanenti hanno competenze riferibili ai settori in cui si svolgono le funzioni che la legge attribuisce alla Provincia. Nel loro ambito è istituita la conferenza dei capigruppo, che programma e organizza i lavori del Consiglio. Le commissioni speciali sono costituite per periodi limitati per trattare materie non specifiche ma di interesse generale e le commissioni d'indagine per esaminare l'attività dell'amministrazione secondo i modi previsti dalla legge.

I commissione: Post Olimpico - Eventi Straordinari - Turismo - Sport - Cultura - Promozione e Sviluppo territori rurali e montani.

II commissione: Sviluppo sostenibile - Pianificazione ambientale - Risorse Idriche - Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Parchi ed aree protette - Fauna e Flora.

III commissione: Istruzione - Formazione Scolastica - Edilizia Scolastica - Formazione Professionale - Politiche attive ed attività di orientamento per il mercato del lavoro.

IV commissione: Viabilità - Trasporti - Grandi Infrastrutture - Espropriazioni.

V commissione: Pianificazione Territoriale - Cartografico - Urbanistica - Protezione Civile - Piccoli Comuni (Assistenza agli EE.LL.) - Pianificazione Strategica - Difesa del Suolo.

VI commissione: Politiche di sviluppo per le Attività Economiche e Produttive - Lavoro - Coordinamento Programmi Europei - Concertazione Territoriale - Agricoltura.

VII commissione: Bilancio - Finanze - Personale - Provveditorato - Sistema Informativo - Patrimonio - Edilizia Generale - Partecipazioni.

VIII commissione: Controllo.

IX commissione: Pari Opportunità - Relazioni Internazionali - Solidarietà Sociale - Politiche Giovanili - Programmazione sanitaria - Progetti europei per solidarietà

Tutti i componenti su
[www.provincia.torino.it/organi/
consiglio/commissioni/commissioni.htm](http://www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm)

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Organizzazione attività Consiglio - Relazioni istituzionali - Programma ed indirizzi generali - Statuto - Regolamenti - Comunicazione - Legale - Sicurezza

UFFICIO DI PRESIDENZA:

BISACCA Sergio, Presidente

VACCA CAVALOT Giancarlo,
Vicepresidente

BONINO Barbara, Vicepresidente

MAGGIORANZA

LUBATTI Claudio Partito Democratico

PETRARULO Raffaele I.D.V.

DEVIETTI Loredana, U.D.C.

FERRENTINO Antonio, Sinistra per la Provincia

VELARDO Carmine, Moderati

OPPOSIZIONE

PORCHIETTO Claudia, P.D.L.

BORGARELLO Patrizia, Lega Nord

RABELLINO Renzo Lega Padana Piemont

La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

Presidente della Provincia: Antonio SAITTA

Presidente del Consiglio: Sergio BISACCA

Vice Presidenti del Consiglio: Barbara BONINO – Giancarlo VACCA CAVALOT

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Costantina detta Dina BILOTTO
Sergio BISACCA
Roberto CAVAGLIÀ
Vilmo CHIAROTTO
Erika FAIENZA
Davide FAZZONE
Silvia FREGOLENT
Salvatore IPPOLITO
Claudio LUBATTI – capogruppo
Gerardo MARCHITELLI
Angela MASSAGLIA
Umberto PERNA
Domenico PINO
Caterina ROMEO
Giuseppe SAMMARTANO
Giampietro TOLARDO
Pasquale VALENTE

ITALIA DEI VALORI

Roberto BARBIERI
Roberto CERMIGNANI
Antonio Marco D'ACRI
Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO - capogruppo

UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA – capogruppo
Giancarlo VACCA CAVALOT
Michele MAMMOLITO

MODERATI

Carmine VELARDO - capogruppo

SINISTRA PER LA PROVINCIA DI TORINO

Antonio FERRENTINO – capogruppo

OPPOSIZIONE

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI
Claudia PORCHIETTO – capogruppo
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

LEGA LORD

Alessandro ALBANO
Patrizia BORGARELLO – capogruppo
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO - capogruppo

Maggiori informazioni consultabili sul sito internet: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/index.htm
per la conferenza dei capigruppo: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/conferenza.htm
per le commissioni consiliari: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm

Il 25 gennaio scatta il blocco dei veicoli non ecologici

Il provvedimento anche per i veicoli Euro 2 diesel immatricolati da più di 10 anni

Scatterà lunedì 25 gennaio il divieto alla circolazione dei veicoli non ecologici nei Comuni che fanno parte del Tavolo di coordinamento provinciale sull'inquinamento atmosferico e che adotteranno l'ordinanza: Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale.

Il provvedimento di limitazione del traffico riguarderà tutti i veicoli per il trasporto privato Euro 0 (sia benzina che diesel), i veicoli Euro 1 diesel e i veicoli Euro 2 diesel immatricolati da più di 10 anni, così come richiesto dalla normativa regionale. La limitazione sarà in vigore dal lunedì al venerdì dalle ore 8 del mattino alle ore 19 per i veicoli adibiti al trasporto privato, mentre i veicoli adibiti al trasporto merci si fermeranno, sempre dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 14,30 alle 19.

Fra le categorie esentate dal provvedimento vi sono gli ul-



trasessantacinquenni: i conducenti "senior" avranno la possibilità di utilizzare anche veicoli non ecologici.

Potranno circolare anche i veicoli euro 2 diesel dotati di un efficace sistema di abbattimento delle polveri sottili o in possesso della documentazione che attesti l'acquisto del suddetto sistema o che attesti l'ordine di acquisto di un veicolo di nuova immatricolazione. Va detto, tuttavia, che la disponibilità sul mercato

dei sistemi di abbattimento delle polveri sottili è attualmente molto modesta; inoltre, date le problematiche normative e tecniche per l'omologazione, i sistemi per alcuni veicoli potrebbero non essere stati omologati dalle case produttrici.

"Il provvedimento del blocco del traffico è frutto della condivisione da noi fortemente cercata con istituzioni e associazioni - commenta l'assessore all'ambiente della Provincia Roberto Ronco, - e abbiamo inserito tutte le possibili soluzioni di buon senso per facilitarne l'osservanza ai cittadini e alle imprese. D'altronde siamo perfettamente consapevoli che il problema dell'inquinamento va trattato con misure adeguate, come ci impone anche l'Unione Europea".

Tutte le informazioni su www.provincia.torino.it/ambiente/inquinamento/aria/qualita/limitazioni_traffico2010



Insedata la presidenza nazionale dell'Upi

Chiesti incontri urgenti alle alte cariche dello Stato per richiamare l'attenzione sui bilanci delle Province

Avviare da subito una serie di incontri con le alte cariche dello Stato e con Governo e Parlamento per discutere dei nodi riguardanti le riforme istituzionali e le difficili condizioni della finanza provinciale. Lo ha deciso il nuovo Ufficio di Presidenza dell'Upi - presieduto dal presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, e al cui interno è presente, in veste di vicepresidente, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - che si è insediato il 14 gennaio a Roma.

“Abbiamo chiesto incontri urgenti al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e ai presidenti del Senato e della Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, per portare alla loro atten-



Il presidente Castiglione e il vicepresidente Saitta

zione la posizione delle Province sulla questione delle riforme istituzionali e sulle drammatiche condizioni dei bilanci delle Province, bloccati dai tagli imposti dalla finanziaria e dal patto di stabilità che non consente neanche a chi può di utilizzare le risorse per gli investimenti. Lo stesso abbiamo deciso di fare con i Capigruppo in Parlamento, con i Presidenti delle Commissioni di Camera e Senato, e con il Governo, a partire dal Presidente Berlusconi.

Per questo, la Presidenza del-

l'Upi ha anche deciso di realizzare, nel mese di febbraio, una giornata di dibattito sul tema delle riforme, nella quale presentare una piattaforma programmatica delle Province su cui chiamare a discutere tutti gli attori istituzionali e le forze economiche e sociali. “In questo momento – ha concluso Castiglione – ci sono tutte le potenzialità per potere riuscire a condividere scelte comuni per ridisegnare il futuro del Paese. Le Province si candidano a essere protagoniste di questo processo”.



L'assessore D'Ottavio riconfermato presidente della Legautonomie Piemonte

Umberto D'Ottavio, assessore all'Istruzione della Provincia di Torino, è stato riconfermato alla presidenza regionale della Legautonomie Piemonte. La nomina è avvenuta il 15 gennaio nel corso del Congresso regionale tenutosi al Centro del Restauro della Venaria Reale. Legautonomie è una associazione di Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, Consorzi e ogni altra forma di articolazione degli Enti Locali che si pone come obiettivo la crescita del sistema delle Autonomie Locali, attraverso l'attuazione del federalismo solido e attraverso la riorganizzazione e il rinnovamento dell'Amministrazione. “Legautonomie – ha dichiarato D'Ottavio – intende impegnarsi per portare al centro del dibattito politico il ruolo dei territori e degli enti locali fornendo proposte e strategie utili al futuro del paese. In questo contesto è fondamentale dare voce al sempre più diffuso senso di impotenza espresso dagli amministratori locali, spesso sfiduciati e rassegnati all'impossibilità di cambiamento.”

Un bando per la filiera corta in agricoltura biologica

Pubblicato dal Movimento Consumatori con il sostegno della Provincia

Scade alle ore 12 del 29 gennaio prossimo il termine entro il quale le imprese agricole biologiche o in fase di conversione al biologico possono presentare le domande per la fornitura di prodotti ortofrutticoli ai gruppi d'acquisto collettivi che partecipano al progetto "Mio Bio" del Movimento Consumatori Piemonte. Il bando per la fornitura dei prodotti è stato pubblicato dal Movimento Consumatori con l'obiettivo di incentivare la sottoscrizione di accordi tra produttori agricoli singoli e associati e gruppi di acquisto, promuovendo la vendita diretta. Il bando è aperto anche agli agricoltori che biologici non sono ancora, ma che hanno già intrapreso o intendono intraprendere il

Il bando dove, come, quando

Il bando (che specifica le caratteristiche che debbono possedere le aziende interessate e il Disciplinare di produzione che dovranno seguire) e la modulistica sono consultabili sul sito internet del Movimento Consumatori Comitato Regionale Piemontese www.movimentoconsumatori.to.it oppure sul sito del C.R.A.B. www.provincia.torino.it/agrimont/crab

Per informazioni:

- Movimento Consumatori-Comitato Regionale Piemontese, via San Secondo 3, 10128 Torino, telefono 011-5069546, fax 011-5611416, e-mail torino@movimentoconsumatori.it.
- C.R.A.B. (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica S.c.r.l.), via San Vincenzo 48, 10060 Bibiana, telefono e fax 0121-55618, e-mail crab@provincia.torino.it

percorso di certificazione. Rimanendo in argomento, c'è da segnalare che ai "Gruppi d'acquisto e altre esperienze di filiera corta - Progetti della Regione Piemonte e della Pro-

vincia di Torino" è dedicato un convegno in programma venerdì 29 gennaio alle ore 8,30 presso la Sala Conferenze dell'Ires Piemonte, in via Nizza 18 a Torino.

Apicoltura, entro il 1° marzo le domande per i contributi

La concessione è mirata al sostegno degli investimenti nelle aziende

Con un delibera proposta dell'assessore all'Agricoltura e Montagna, Marco Balagna, la Giunta Provinciale ha approvato il bando per la concessione di contributi per investimenti nelle aziende apistiche e per lo sviluppo dell'apicoltura nel territorio provinciale. Le domande dovranno essere presentate entro le 12 di lunedì 1° marzo 2010 alla Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, corso Inghilterra 7, 10138 Torino, utilizzando i moduli predisposti dal Servizio stesso. Il bando mette a di-

sposizione contributi per un totale di 257.528,42 euro. Il bando prevede la concessione di contributi in conto capitale alle aziende apistiche, condotte da produttori singoli o associati, in possesso di partita iva, iscritte al registro imprese agricole della Camera di commercio di Torino e in regola con la denuncia del possesso di alveari. I contributi possono essere concessi per costruire, ristrutturare e ammodernare le strutture aziendali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (anche ai fini del-

l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie), acquistare macchine e attrezzature apistiche (compreso l'acquisto di arnie con fondo per il controllo della varroa) e macchine, attrezzature e materiali vari specifici per il nomadismo, allevare e selezionare api regine di razza Ligustica, sviluppare e incrementare in termini quantitativi e qualitativi l'apicoltura e i suoi prodotti. Tutte le informazioni sul bando alla pagina www.provincia.torino.it/agrimont/bandi_scadenze/

A Settimo Rottaro la sagra del Salam 'd patata

“Del maiale non si butta via niente” dicevano i nostri nonni. È ormai quasi solo un ricordo quella cultura contadina che sapeva far diventare un periodo di festa i giorni che andavano dalla macellazione dell'animale alla cena di chiusura che coinvolgeva un gran numero di persone. Da questo evento annuale, quasi rituale, la Pro Loco e il Comune di Settimo Rottaro hanno preso spunto per rievocare alcuni aspetti tipici della vita rurale, ormai in disuso. Sabato 23, sabato 30 e domenica 31 gennaio a Settimo Rottaro torna per l'ottava volta la Sagra del Salam 'd patata, tipico prodotto canavesano inserito nel Paniere della Provincia. Il Salame di patata è un tipico prodotto della cucina contadina povera che nasce da ingredienti assolutamente naturali: alcune parti



Il Salam 'd patata del Canavesano

meno pregiate del maiale e le patate bollite. È un insaccato dal gusto leggero, particolare e tipicamente piemontese che ben si abbina a un buon bicchiere di vino rosso. “L'obiettivo di questa, come di molte

altre manifestazioni che occupano ormai l'intera annata è quello di aiutare il grande pubblico a riscoprire i sapori genuini – afferma Marco Balagna, assessore Provinciale all'Agricoltura e Montagna, che sarà presente a Settimo Rottaro sabato 30 gennaio. – Stare insieme a tavola e riscoprire i valori e i sapori della tradizione mi sembra un bel modo di tramandare il nostro sapere agroalimentare”.

Per informazioni: info-line 320-4357752; Comune di Settimo Rottaro telefono 0125-720153, fax 0125-799935. Sito internet: www.comune.settimorottaro.to.it - e-mail settimo.rottaro@ruparpiemonte.it

A Casa Olimpia i ritmi moderni di Arturo Piazza

Un viaggio musicale tra i classici della canzone italiana fino alle sonorità calde e malinconiche dell'America del Sud, passando attraverso i ricordi del mondo popolare e contadino: è la proposta di Casa Olimpia per il quarto fine settimana di gennaio a Sestriere. Venerdì 22 gennaio al Colle si tiene il concerto dell'Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza di Torino (alle ore 21 al Palazzetto dello Sport), mentre sabato 23 gennaio Casa Olimpia accoglie lo scrittore piemontese e saggista di storia locale Giorgio

Jannon per la lezione sul tema “Piemontesi: giramondo” (alle ore 17) e i musicisti Mauro Vero, Marco Moro e Daniyel Ducci per il concerto “Canti e danze dell'America Latina” (alle ore 21). Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito. Continua, inoltre, fino a sabato 23 gennaio la mostra fotografica a ingresso libero di Luciano Michelozzi, medico e viaggiatore valsusino, da anni studioso della cultura tibetana, che ha realizzato scatti dedicati ai volti di adulti e bambini del Tibet.



Casa Olimpia

A cura di Alessandra Vindrola

A Torino i capolavori della collezione Croff di Ivrea

Per il ciclo Tesori nascosti. Capolavori d'arte in Piemonte, si inaugura il 29 gennaio nella sala dei pannelli cinesi del Museo di Arti Decorative (Torino, via Po 55) la mostra Da Carracci a De Chirico. Capolavori della collezione Croff di Ivrea. La mostra, a cura di Arabella Cifani e di Franco Monetti, rispettivamente direttore artistico e consigliere della Fondazione Accorsi, è organizzata da Fondazione Guelpa, Fondazione Accorsi e Comune di Ivrea con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Dayco Power Transmission e in collaborazione con Turismo Torino e Provincia, Paniere dei prodotti tipici Provincia di Torino, Fai e Gtt.

Si tratta di una ventina di opere scelte dalla collezione Croff di Ivrea che coprono un arco temporale vastissimo: una preziosa anteprima della collezione e una significativa testimonianza della storia del collezionismo italiano.



Opera di Annibale Carracci

La storia della collezione – che comprende una cinquantina di dipinti e disegni, fra i quali alcuni capolavori di Giovanni del Biondo, Neri di Bicci, Bergognone, Annibale Carracci, Giuseppe Palizzi, Filadelfo Simi, Pietro Annigoni, Xavier e Antonio Bueno, Giorgio De Chirico – che il facoltoso mercante milanese di stoffe e di arredi Abdone Croff mise insieme fra la metà degli anni Trenta del Novecento e il 1946, anno in cui morì prematuramente insieme alla moglie Adele e al figlio Livio in un incidente stradale, è romanzesca e curiosa insieme. La fitta corrispondenza con artisti fra i più importanti testimoni della attiva partecipazione, come un autentico mecenate, alla vita culturale e artistica del suo tempo. La sua passione non fu mai guidata dalla ricerca del-

l'investimento fruttuoso ma esclusivamente da ciò che potesse costituire fonte di piacere per i suoi occhi: anche per questo la collezione non appare forgiata su un preciso filo conduttore. Altrettanto singolare è la vicenda di Lucia Guelpa, sorella di Adele ed erede dell'ingente patrimonio, persona assai conosciuta a Ivrea sia per la sua attività presso la Biblioteca Olivetti sia per la costante partecipazione alla vita



Opera di Giovanni del Biondo

culturale: alla sua morte lasciò il Comune di Ivrea erede universale, affinché la passione sua e di Abdone per la cultura e per l'arte trovasse il luogo più idoneo per il suo sviluppo al servizio della comunità.

La Fondazione Guelpa, costituita dal Comune con questa finalità, opera oggi affinché gli oltre 50 dipinti e disegni della Collezione Croff trovino una degna collocazione nel Museo Civico Pier Alessandro Garda: l'imminente riapertura del Museo, dopo gli anni dedicati alla ristrutturazione edilizia della sua sede nell'antico convento di Santa Chiara, agguincerà una risorsa al patrimonio artistico della città.

L'anteprima torinese Da Carracci a De Chirico. Capolavori della collezione Croff di Ivrea, al Museo di arti decorative resterà aperta sino al 30 maggio (da martedì a domenica 10-13; 14 - 18.30). La biglietteria chiude alle ore 18. Lunedì chiuso. Visite guidate al Museo e alla Mostra. Informazioni e prenotazioni: 011-837688 int. 3.

Per la giornata della memoria

che come tutti ricordiamo è il 27 gennaio, è uscito un interessante libro per ragazzini – dai nove anni in su, molto apprezzato anche da chi è molto più avanti - edito dalla casa editrice Orecchio Acerbo, più volte citata in questa rubrica.

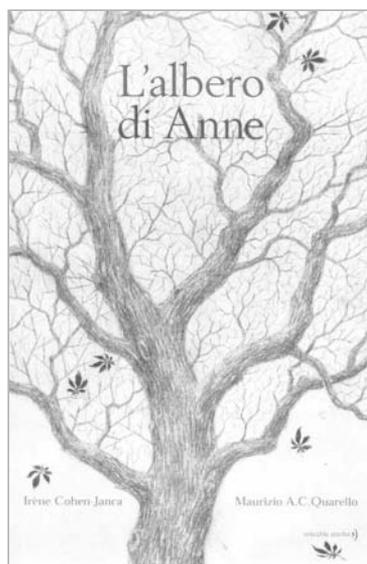
Al numero 263 di Prinsengracht, alle spalle di uno dei tanti canali di Amsterdam, un ippocastano decide di raccontare la storia di una bambina di tredici anni che non scendeva mai in cortile a giocare, anzi, di quella bambina vedeva sovente solo il busto curvo su un tavolo: la bambina scriveva fitto fitto su un quaderno, ogni tanto alzava lo sguardo tra i suoi rami, guardava attentamente e indugiava sul colore bagnato e lucido delle foglie nelle giornate di pioggia e sull'esplosione verde e bianca in primavera, poi il suo sguardo cercava il colore del cielo. E poi ancora riprendeva a scrivere. La ragazzina era Anna Frank.

L'albero ricorda i fatti come si scrivono nei diari, con i nomi dei giorni. Il lunedì 6 luglio 1942 arriva Anne con la sua famiglia e alcuni amici. Nella sua cartella ha lasciato scivolare il diario ricevuto in regalo un mese prima, il giorno in cui compiva tredici anni, era il 12 giugno 1942, un venerdì.

"Mi ha forse notato sin dal primo giorno affacciandosi al lucernario della soffitta? (...) lo allora indossavo il mio fogliame estivo, fitto e animato da mille brusii..." ricorda. E quell'albero oltre il vetro, muto, spettatore e testimone della sua vita per due anni, ora si mostra nei tratti a matita dell'illustratore Maurizio Quarello con tutta la delicatezza della storia privata che ha visto. Fino alla tragedia del 4 agosto 1944, quando, intorno alle undici e mezzo arrivano dei poliziotti armati e si portano via tutti. Anne aveva scritto l'ultima pagina del diario tre giorni prima, un martedì. Dicono che sotto la corteccia del-

l'ippocastano, insieme con i ricordi, si siano annidati tarli velenosi: il libro racconta del tarlo della sua memoria, una parte del suo diario di vita centenaria che Irène Cohen-Janca ha scritto magistralmente.

IRÈNE COHEN-JANCA,
Illustrazioni di Maurizio Quarello,
L'albero di Anne,
tradotto dal francese
da Paolo Cesari
(Les arbres pleurent aussi)
Orecchio Acerbo Edizioni, Roma,
gennaio 2010, pagine 36, euro 14
www.orecchioacerbo.com



Storie magiche senza fine

Nelle giornate senza idee, con le amiche, o in classe, durante le lezioni, ai tempi di Noè (quando la sottoscritta era alle elementari) si faceva passare un foglietto bianco e in cinque-sei si giocava a costruire storie assurde.

Lui – con chi o cosa – dove sono – cosa fanno – poi come finisce – cosa dice la gente.

Pizzini che venivano ripiegati più volte in modo che chi doveva continuare la storia non leggesse la

A cura di Emma Dovano

parte prima: se non era una sorpresa la storia finale -non c'era divertimento. Erano storielle che facevano sempre ridere, un gioco che non si voleva interrompere.

Ora Giralangolo lo ripropone in versione elegante, bella: girando le alette di ventun incipit diversi si creano una quantità esagerata di combinazioni divertenti.

Qui si parte da Una volta ho visto – dove – chi o cosa – cosa facevano – a chi. Storie molto carine.

Tre volte ho visto - in una gelida tormenta - due rospi bugiardi - che sparavano per aria - i miei segreti più belli.

Al termine del libro ci sono delle alette bianche su cui scrivere le proprie invenzioni, ma anche sul retro delle alette già scritte c'è posto. Un gioco senza fine. Per bambini che sappiano già leggere.

BRUNO GILBERT,
Il mio magico pentolone delle meraviglie,
tradotto dal francese
da Daniele Martino
(Ma grande marmite à merveilles),
Edizione EDT,
Giralangolo, Torino,
2009, euro 15
www.giralangolo.it



LA COMPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA TORINO-LIONE

- [Presentazione](#)
- [Mappa definizione ambiti territoriali](#) (formato pdf 3.496 KB)
- [Rappresentanze territoriali: prime proposte](#) (formato pdf 48 KB)
- [Conosciamo il territorio](#) (formato pdf 511 KB)
- [Analisi del territorio](#) (formato pdf 1.375 KB)
- [Sondaggi progetto preliminare](#) (formato pdf 186 KB)
- [Piano strategico per la Torino-Lione](#)
- [Per saperne di più](#)
- [Saitta e Borioli in visita a Susa](#)



Sondaggio in roccia

SONDAGGI

I sondaggi **permettono di definire il comportamento delle falde idriche e di identificare il tipo di terreno o di roccia attraversato**, grazie al prelevamento di campioni. I sondaggi sono completati da prove in sito e in laboratorio (analisi dell'acqua e prove meccaniche per esempio). I dati raccolti sull'acqua consentiranno di prevedere il comportamento delle falde e di ottimizzare il monitoraggio delle risorse idriche.



Emissione di microonde

INDAGINI GEOFISICHE

Queste indagini di superficie consistono nell'emissione di microonde nel sottosuolo, realizzate con vari metodi, registrate a distanza grazie a ricettori collegati ad un laboratorio mobile. **Danno una prima conoscenza della struttura del sottosuolo e permettono di estendere i dati acquisiti con i sondaggi.**



Rilevatore portatile

INDAGINI DI GRAVIMETRIA

Queste indagini di superficie, realizzate mediante un rilevatore portatile, permettono di misurare le variazioni della gravità terrestre. **Danno indicazioni sullo spessore dei terreni non rocciosi e sul contenuto in acqua dei vari tipi di terreni incontrati.**



Stesa di elettrodi

INDAGINI GEOELETTRICHE

Queste indagini di superficie consistono nella misurazione con strumenti specifici (elettrodi) delle variazioni di corrente elettrica immessa nel suolo e **consentono l'identificazione della presenza d'acqua e la definizione dei relativi flussi.**

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/speciali/2010/osservatorio_tav dove troverete maggiori informazioni



Per saperne di più:
www.torino-lione.it

Nasce

Jazzin' Provincia

DI TORINO



Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 21 gennaio 2010 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it